

Le donne e l'emigrazione

La prima emigrazione per l'America fu prevalentemente maschile. Mogli, madri, figlie seguivano la progettazione della partenza dei loro uomini ma raramente salivano sulla stessa nave poiché si pensava di "partire per tornare". Così, se la partenza era maschile, la gestione della famiglia e dei suoi beni diventava inevitabilmente femminile: alle donne toccava occuparsi dei parenti rimasti in paese, dei bambini e dei suoceri anziani, ma anche delle rimesse che presto cominciarono ad arrivare e del loro investimento nell'acquisto delle terre o nella costruzione della casa. Aumentarono notevolmente le partenze femminili in seguito ai richiami degli uomini, trasformando spesso l'emigrazione da temporanea in permanente. E a tante storie di donne il museo di Giarre dedica la sua attenzione. Iniziando da Maria, Francesca e Nunziata Raiti, che raggiungeranno il fratello Egidio negli Stati Uniti negli anni Venti dopo alcuni anni dalla sua partenza: apriranno un banco di frutta a New York e nessuno di loro farà più ritorno a Linguaglossa, si sposeranno e vivranno in America. Come pure Rosetta Barbagallo, che rimane fino al 1955 sola con i nonni a Giarre, ma raggiungerà a 19 anni il fratello e i genitori partiti per New York alcuni anni prima, e lì si fermerà definitivamente. E anche se siamo già nel 1968 sorprende un po' l'intraprendenza di Maria Grasso, pronta a lasciare da sola il piccolo paese di Fiumefreddo con in tasca solo una licenza di quinta elementare e tanta voglia di lavorare in America. Con due amiche, Maria e Tanuzza, era partita da Linguaglossa nel 1964 anche Rosa Vecchio, diretta a New York per un breve periodo di lavoro: l'incontro, e poi il matrimonio nel 1971, con Mike Smith. La farà diventare americana a tutti gli effetti.

Le società di mutuo soccorso

Dal 1876 al 1930 circa cinque milioni di italiani sbarcano negli Stati Uniti in cerca di fortuna. Una massa prevalentemente maschile e analfabeta, per tre quarti proveniente dal Mezzogiorno e caratterizzata da una forte mobilità e precarietà sociale per via dell'intenzione, spesso solo iniziale, di una breve permanenza. Per affrontare meglio ostacoli e pregiudizi, nonché tutelarsi dallo sfruttamento di impostori, catanesi, messinesi, eoliani, ragusani si distribuiscono sul territorio urbano per area di provenienza, nell'intento di ricreare nuclei aggregativi e sodalizi di sostegno già sperimentati nel paese d'origine. E' l'atto di nascita delle varie Società di Mutuo Soccorso, primo aiuto economico e morale per i soci in caso di necessità o di avversità, ma anche fondamentale contesto in cui conservare la rete relazionale e alimentare le identità culturali regionali e locali. La "Society Riposto Inc." è una delle tre società ripostesi nate negli Stati Uniti di cui si ha notizia e che trova nel museo, grazie alle ricerche dello studioso ripostese Alberto Micalizzi, uno spazio significativo. Nata a Brooklyn nel 1919 per i ripostesi residenti soprattutto nel quartiere di Monroe Street, dagli anni Trenta organizza riunioni conviviali tra i soci e accoglie negli incontri anche autorità consolari, esprimendo così il peso significativo ormai raggiunto nella comunità italoamericana. Costituisce ancora oggi, anche se non più con la stessa funzione di mutualità delle origini, l'unico contesto associativo di incontro tra i ripostesi emigrati a New York nel corso del Novecento.

***Prof.ssa Grazia Messina**
docente di Storia del Liceo Scientifico statale "Leonardo" di Giarre*